



Si svolge domani, alle ore 18, presso l'Issr diocesano di Albenga il terzo incontro «A due voci ebrei - cristiani». L'evento, organizzato dall'Ufficio culturale della diocesi, vuole promuovere il dialogo tra ebrei e cristiani. Commentato dal Vescovo Borghetti e dal Coordinatore del Tribunale rabbinico, Vittorio Robiati, sarà dedicato al 3° capitolo del Libro della Genesi sul peccato originale.

Mercoledì delle Ceneri. Monsignor Borghetti: «Gesù ci invita a riflettere su elemosina, preghiera e digiuno, tre espressioni della fede della Chiesa»

La Quaresima sulle orme di Cristo



Monsignor Borghetti impone le ceneri in cattedrale

Il cammino verso la Pasqua è tempo di grazia che ci rapporta con gli altri e apre a speranza e condivisione

DI ERALDO CIANGHEROTTI

«Nel Mercoledì delle ceneri la liturgia propone alla nostra riflessione le parole di Gesù sull'elemosina, la preghiera e il digiuno, tre espressioni della fede che la Chiesa, sulle orme di Cristo, raccomanda in particolare modo nel tempo santo quaresimale». Con queste parole il Vescovo Borghetti ha aperto la sua

omelia mercoledì sera, in Cattedrale, davanti ai 62 cresimandi presenti tra i fedeli. Prima di celebrare il rito penitenziale che apre la Quaresima con la benedizione e imposizione delle ceneri, il Vescovo Borghetti ha voluto soffermarsi sui tre aspetti che raccomanda di

Convegno dei catechisti

Organizzato dall'Ufficio catechistico diocesano, si svolge, sabato 11 marzo, il Convegno catechistico diocesano, sul tema: «L'Amore di Gesù ci spinge ad essere catechisti». Ad Albenga, nell'Aula Magna della "Redemptoris Mater", alle 15, interverrà il direttore dell'Ufficio della Cei, Paolo Sartor, sul documento: «Incontriamo Gesù. Orientamenti per la catechesi in Italia». L'incontro si concluderà, alle 18, in cattedrale, con la Messa presieduta dal vescovo, Guglielmo Borghetti.

osservare per vivere in piena autenticità la nostra condizione di figli di Dio collocati nel mondo. «Il digiuno: è un invito a regolare il mio essere radicato nel cosmo, nel mondo attraverso il mio corpo, il mio corpo che necessita di alimento per sopravvivere. Il mio essere non può sussistere e svilupparsi in modo armonioso se non si alimenta con moderazione. Il digiuno è un invito a prendere sul serio il mio corpo, un invito a non trascurarlo o, al contrario, a permettergli



Papa Francesco

di diventare invasivo fino a pensare che sia, da solo, tutto il mio essere. Ci sono tanti modi per disprezzare il mio corpo: darsi a digiuni eccessivi (non dimentichiamo che oggi siamo passati dal digiuno ascetico, al digiuno estetico), ignorare o trascurare i segnali d'allarme che il corpo lancia quando il nostro organismo è affaticato, rifiutarsi di ricorrere a medicine quando potrebbero essere un aiuto prezioso, eccedere nel fumo e nel consumo di alcolici.

«L'elemosina: è l'opera di 'giustizia' per eccellenza nell'Antico come nel Nuovo Testamento, l'elemosyne è

la qualità dell'uomo che ha l'eleos cioè la misericordia, la comprensione, la generosità; l'elemosina/misericordia mi obbliga a tener presente la seconda radice del mio essere: la società e a tenerne conto nella persona degli ultimi, dei poveri, dei più fragili. L'elemosina è il gesto nel quale mi lascio toccare dalla fragilità altrui, è il segno che ho compreso che la giusta, armoniosa relazione "con le persone consiste nel riconoscerne con gratitudine il valore... e il povero alla porta del ricco non è fastidioso ingombro, ma un appello a convertirsi e a cambiare vita" (Francesco, Messaggio per la Quaresima 2017).

«La preghiera: ci porta a dare alla nostra terza radice tutta l'importanza che le spetta. Questa radice è il fondamento delle altre due: cosmo e società. Ritrovare in Quaresima il senso e il gusto della preghiera significa riconoscere che sono totalmente di Dio e da Lui dipendo radicalmente; riconosco che il Signore è Dio; egli ci ha fatti e noi siamo suoi' (Sal 100,3); la preghiera garantisce la qualità, l'autenticità, dell'elemosina e del digiuno; in una parola l'equilibrio con le mie radici profonde, le mie dimensioni più proprie». Come vivere queste tre dimensioni coerentemente alle parole del Vangelo? Guardando a Gesù che «nel corso della sua vita terrena ha vissuto in pienezza digiuno, elemosina e preghiera, nel segreto e dinanzi al Padre. È un saggio invito a custodire il segreto delle vittorie su noi stessi!».

Per il presule ingauno «se viviamo il digiuno, l'elemosina, e la preghiera nel segreto e alla presenza del Padre, il Padre ci restituirà il meglio; è interessante notare come nel testo di Matteo l'evangelista usa il termine 'ricompensa' - misthos - tre volte quando parla di coloro che hanno ricevuto già il loro premio perché si sono fatti vedere, ed usa invece il verbo restituire - apodidomi - quando dice quello che il Padre farà a chi ha fatto bene le cose, cioè nel segreto e solo davanti a Lui». Che cosa ci restituirà il Padre? Non si tratta di essere ricompensati, premiati, quanto piuttosto di essere «restituiti ad una situazione di armonia perduta; per grazia il Padre ci donerà una relazione nuovamente armonica con le nostre radici: unificati, pacificati con noi stessi, con gli altri, con Dio. Mentre lottiamo per l'equilibrio con la nostra radice corporea, ci donerà di diventare sempre più tempio dello Spirito Santo; nel rapportarci con gli altri, con la società, ci aprirà alla condivisione, nel relazionarci con Lui ci inviterà ad osare a chiamarlo 'Abba, Padre'. La Quaresima è questo tempo di grazia» ha concluso così la sua omelia il Vescovo Borghetti.

pellegrinaggi

Ad Assisi per accendere la lampada della pace

Nei giorni scorsi la diocesi ha annunciato il pellegrinaggio alla Madonna di Fatima per ricordare il centenario delle apparizioni ai tre pastorelli alla "Cova da Iria", che sarà organizzato, dall'1 al 4 settembre, in collaborazione con l'Opera Romana Pellegrinaggi. Oggi l'apposito Ufficio diocesano propone altri due importanti pellegrinaggi, che caratterizzano la vita pastorale diocesana. La prima iniziativa, in ordine di tempo, è la visita a Lourdes in treno, che si svolgerà, dal prossimo 28 giugno al 4 luglio, in collaborazione con l'agenzia di viaggi «Sogevi Tours», che ha ottenuto per la diocesi la possibilità di aggregarsi al pellegrinaggio Ofial delle diocesi di Alessandria-Genova. Le prime notizie che circolano in proposito, confermano che l'Ufficio diocesano pellegrinaggi ha già aperto le iscrizioni, informando che la spesa è di euro 556, più la quota di partecipazione di 20 euro. I bambini, fino agli 11 anni, avranno sconti speciali. I pellegrini saranno ospitati in hotel a 3 stelle. Il trasferimento in treno, da Albenga a Lourdes,



Lampada di San Francesco

si effettuerà con sistemazione in cucette. Oltre all'assistenza medica, non mancherà il servizio religioso. «Il vero pellegrinaggio a Lourdes - indica l'addetto all'Ufficio pellegrinaggi, Emilio Podestà - è tale perché con il treno è possibile dare un posto decoroso a molti malati che desiderano andare a visitare la Madonna di Lourdes. Con il treno, inoltre, si possono accogliere malati e anziani diversamente abili, in grado di superare difficoltà che non sono affrontabili in pullman». Lo stesso Podestà è a disposizione per eventuali informazioni ed iscrizioni, che possono essere accolte, oltre che presso l'ufficio diocesano, anche nelle parrocchie.

In secondo luogo, a ottobre, le diocesi della Conferenza ecclesiastica ligure saranno unite in un pellegrinaggio ligure, coordinato dall'arcidiocesi di Genova, che verrà organizzato in occasione della festa del patrono d'Italia, san Francesco d'Assisi. Accompagnerà il vescovo di Albenga-Imperia, Guglielmo Borghetti, un gruppo di fedeli in un pellegrinaggio, in pullman. I vescovi delle diocesi liguri, con i sacerdoti, i propri sinodi e i fedeli, si troveranno nel pomeriggio del 3 ottobre, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, dove inizierà la celebrazione dei Vespri, con la liturgia del Transito nella basilica, dove morì san Francesco. Il 4 ottobre, nella città umbra, verrà accesa la lampada, che resterà fino all'ottobre 2018. In mattinata, si svolgerà la celebrazione eucaristica, presieduta dall'arcivescovo di Genova e presidente della Cei, Angelo Bagnasco e compartecipata dai vescovi e dai sacerdoti e fedeli liguri. Durante la Messa, nella basilica di san Francesco, in rappresentanza di tutti i sindaci di Liguria, il primo cittadino del capoluogo ligure accenderà la lampada votiva; quindi, alle 11.30, dalla Loggia del Sacro Convento, il Ministro generale dei frati e il presidente della Regione Liguria saluteranno i partecipanti, mentre il Ministro rappresentante del Governo rivolgerà un messaggio a tutta l'Italia. Nel pomeriggio, seguiranno, nella basilica inferiore di Assisi, la celebrazione dei Vespri, la processione fino alla piazza della basilica superiore, la benedizione dell'Italia e del mondo, la consegna dei ramoscelli di ulivo, con l'esecuzione del «Cantico delle Creature».

G. B. Gandolfo

catechesi del vescovo

Protagonisti nella cultura dell'incontro

Papa Francesco conclude il Messaggio per la Quaresima: «La Parola è un dono. L'altro è un dono», sottolineando che il periodo quaresimale «è il tempo favorevole per rinnovarsi nell'incontro con Cristo vivo nella sua Parola, nei Sacramenti e nel prossimo». Facendo sue queste parole, il vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, inserisce nel tempo quaresimale della diocesi di Albenga-Imperia tre catechesi, sul tema: «Corpo, eros, agape: la prospettiva cristiana». Saranno svolte a cadenza settimanale nella cattedrale di Albenga, il giovedì 16 e 23 marzo e il 6 aprile e nella concattedrale di Imperia il venerdì 17 e 24 marzo e il 7 aprile. «Penso sia significativo all'inizio del cammino quaresimale che ancora una volta si apre davanti a noi, - scrive il Vescovo nel presentare l'iniziativa - consegnarvi il Messaggio che il Santo Padre ha donato alla Chiesa anche quest'anno. Non ho voluto aggiungere altri motivi di riflessione per la Quaresima della nostra famiglia diocesana. I contenuti e gli stimoli offerti da Papa Francesco sono orientativi e illuminanti per vivere questo tempo santo in tutta la sua ricchezza». Perciò Borghetti invita tutti a diventare protagonisti nella «cultura dell'incontro» e «a cogliere le opportunità offerte dalla nostra Caritas diocesana e dai molteplici momenti di catechesi che si tengono nelle parrocchie» e nelle aggregazioni laicali. Le «Catechesi quaresimali del Vescovo» sono tutte alle ore 21.

formazione. Il clero in ritiro presso il Seminario di Albenga

Continua la significativa serie di incontri del Vescovo, Guglielmo Borghetti, con il clero della diocesi sotto forma di ritiro spirituale. Il prossimo appuntamento, dopo quello avvenuto a Pietra Ligure, nella parrocchia e santuario di Nostra Signora del Soccorso, è il secondo della serie e si terrà, lunedì 6 marzo, anch'esso guidato dal Vescovo diocesano. L'incontro si svolgerà presso i locali del Seminario vescovile, ad Albenga, a partire dalle ore 9.30, con la celebrazione dell'Ora Terza e la proposta di meditazione sul tema: «Sono venuto a portare il fuoco sulla terra» (Lc 12,49). Alla riflessione segue un tempo di preghiera e di adorazione eucaristica con la possibilità di celebrare il sacramento della Riconciliazione. Il ritiro spirituale si concluderà, alle 12.30, con il pranzo fraterno. «Sono certo che con questa iniziativa, riguardante la formazione del clero - spiega il Vicario generale, Ivo Raimondo - sapremo accogliere questo momento di grazia all'inizio del cammino penitenziale della Quaresima».

Via Crucis con i testi carmelitani

A Imperia la Parola di Dio e alcune devozioni segnano il tempo quaresimale

DI MANUELA VOLPE FERRARI

Con il Mercoledì delle Ceneri, è cominciato per la liturgia cattolica il «tempo forte» della Quaresima. Nella parrocchia di san Benedetto Revelli, a Imperia Porto Maurizio, la Fraternità Carmelitana promuove in questo tempo quaresimale,

molteplici incontri devozionali. Fra questi, ogni venerdì, organizza il pio esercizio della Via Crucis meditata secondo i testi carmelitani, con pensieri di santa Teresa d'Avila. Dalle 17 alle 18, inserita nell'ora di adorazione eucaristica, segue la Messa celebrata dal parroco, Stefano Caironi e animata dalla «Corale Adulti San Benedetto Revelli». Dice Daniela Merlo, portavoce della Fraternità: «Siamo un gruppo di persone, uomini e donne, chiamati a vivere nella "compagnia" di Gesù Cristo, attraverso

«l'amicizia di Colui dal quale sappiamo di essere amati», come amava ripetere santa Teresa di Gesù. Siamo innanzitutto dei cattolici che cerchiamo di vivere in profondità il nostro battesimo attraverso una vita di preghiera e di servizio alla Chiesa. Santa Teresa è chiamata al Carmelo "Santa Madre", non solo perché è la fondatrice del Carmelo riformato ma soprattutto perché, proprio come fa una madre, ci insegna cosa è la preghiera e come cercare di non distaccarci mai da un bene così prezioso. Ci invita inoltre a

essere vigilanti nella pratica della fede, della speranza e dell'amore. Noi carmelitani secolari - continua la Merlo - pur vivendo nel mondo, come laici, con una famiglia, un lavoro e impegnati in politica e nel sociale, siamo chiamati a mettere Cristo al centro della vita, operando perché le beatitudini evangeliche siano il trampolino di lancio per l'incontro con Cristo. Egli, in qualità di amico è luce che illumina, genera ogni nostra azione e chiama alla ricerca della sua presenza divina». E' come dire che ogni azione



e iniziativa che il cristiano compie lungo la giornata, diventa appuntamento che si trasforma in strumento di spiritualità e di gratitudine per quanto si compie. Non a caso santa Teresa ricorda che il fine della preghiera è «la nascita di opere buone».